

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Friuli  
Vicolo Frangere N. 4.

Anno V N.° 30

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 24 Luglio 1904.



Il barone Carlo di Vogelsang, del quale pubblichiamo oggi il ritratto, è stato uno dei più grandi cattolici dell'Austria in questi ultimi cinquant'anni. Uomo venerato e di carattere, ebbe sempre una sola dottrina, un solo programma, un solo fine lungo il corso di una lunghissima vita: far in modo cioè che nel suo paese siano con leggi speciali tutelati i diritti dei lavoratori e delle loro organizzazioni. Convertito al cattolicesimo — era nato da genitori protestanti — dal grande vescovo di Magonza Mons. Emanuele Ketteler, esso si diede con tutto lo slancio a lavorare per il popolo. Fondò nel 1878 a Vienna la *Riforma sociale cristiana*, giornale che propugnava strenuamente i diritti dell'operaio.

Il barone di Vogelsang morì nel 1890, ma come non è cessata anzi dura tutt'ora grande e viva la sua memoria, così la sua iniziativa continua nello stesso giornale da lui fondato, e da lui lasciato in eredità alla figlia sua, la baronessa Maria Vogelsang, la quale e sulla sua rivista e nei congressi continua a propugnare le idee e gli insegnamenti del padre suo, promuovendo tante buone istituzioni a favore dell'operaio.

Alla memoria di sì illustre campione della democrazia cristiana in Austria, salga reverente oggi il saluto dei cattolici friulani.

## Campana a martello

### Le canaglie.

Sono cadute dalle nuvole quando ho letto nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato* « i fatti di s. Daniele ». Diavolo — ho detto — che in questi tempi vi siano ancora canaglie in figura di uomini? e che s. Daniele solo nella provincia abbia l'onore di possedere queste canaglie? Poiché, pensate, urlare di notte morte e abbasso, strepitare per le vie; insolentire contro le persone — sono cose che possono fare solo le canaglie. Le quali canaglie diventano più canaglie ancora quando urlano, strepitano, insolentiscono contro i vinti. Sicuro; nelle elezioni di s. Daniele quella canaglia aveva vinto. Che voleva di più, dunque? Brustolare i preti e i cattolici, che erano restati vinti? Ma questo non lo fanno nemmeno i selvaggi dell'Africa!

Resta così provato che canaglie più canaglie di quelle canaglie che hanno furoreggiato domenica notte a s. Daniele — non è possibile trovarne.

### Il significato.

E pure anche queste canaglie ci insegnano qualche cosa; la loro barbarie ha un significato. Vediamo di capirlo.

Nelle elezioni erano due candidati: uno cattolico, l'altro che non è o almeno non vuol essere cattolico. Era dunque una questione di principi. Bene, quelli che hanno votato per il candidato « non cattolico » per quale principio hanno votato?

Davanti la canonica di s. Daniele la canaglia ha gridato: Viva Ciconi = morte ai preti! morte a Cristo! abbasso le chiese! Più bestemmie contro la Vergine e i santi.

Ecco dunque per quale principio hanno votato quelli che hanno votato per Ciconi. Hanno votato cioè contro Cristo, contro la Vergine, contro i santi. Deduzioni spaventose; ma non sono io che la faccio; la fanno i fatti di s. Daniele. Se s. Daniele la canaglia si fosse contentata solo di fare una dimostrazione in favore di Ciconi, niente sarebbe stato da dire. Se la medesima canaglia avesse anche fatto una dimostrazione contro i clericali, poco sarebbe stato da dire. Ma l'ha fatta insultando Dio, Cristo, la Vergine, i Santi — e qui tutto è da dire.

### La lezione.

La canaglia di s. Daniele ha voluto dunque dare una lezione ai cattolici; ed è bene che i cattolici la imparino e non la dimentichino più.

I cattolici imparino da questa lezione a non votare più se non per candidati presentati da cattolici; e non si lascino più ingannare, no.

I cattolici imparino da questa lezione a conoscere la canaglia e a non lasciarsi più impaurire da essa. Un'altra volta i cattolici sanno come fare: si uniscono a gruppi e a gruppi di venti e trenta andranno a votare, per non lasciarsi avvicinare dalla canaglia. E se occorrerà, sapranno andare anche armati per difendere contro la canaglia la propria libertà e il proprio diritto.

Il campanaro.

## Falsi monetari arrestati a Torino

Si ha da Torino che la questura avea avuto, cinque mesi addietro, il dubbio che a Torino si fabbricassero certe monete da cinque e due lire italiane, francesi, belghe e svizzere, che poi venivano esitate in parte qui; ma specialmente all'estero. Qualcuna di queste monete era stata sequestrata alla posta.

Si cominciò a metter l'occhio, dopo attive indagini, sopra certo Sfinge Silvestro erbivendolo di Alessandria, abitante in via Porta Palatina, e sulla moglie sua Gastaldi Francesca, i quali parevano incaricati di spacciare monete false; ma si trattava di sapere dove le monete venivano fabbricate. Il falsificatore delle monete è certo De Ricci orfice.

La notte scorsa, alle 2, la questura arrestava gli Sfinge e il De Ricci.

Al De Ricci trovarono 48 coltelli per la fabbricazione delle monete, altri arnesi per l'identico scopo, e oltre 300 monete pronte per lo spaccio.

## Una commedia tra' socialisti

Il *Vero Monello*, periodico anticlericale settimanale di Firenze, redatto da Augusto Novelli, che fu recentemente espulso dalla sezione fiorentina del partito socialista, nel suo numero di sabato si offre di raccontare la storia recentissima dello smarrimento di una somma appartenente ad una cooperativa operata e ch'era stata affidata al direttore del giornale socialista *La Difesa* — organo dei socialisti fiorentini — sig. Armando Aspezzati, il quale ha dichiarato di sporgere querela, con ampia facoltà di prove, contro il collega Novelli, direttore del *Monello*, e si dimette

dalla direzione della *Difesa* perchè sul suo operato si possa fare appassionatamente una inchiesta.

Il bello si è che l'altra sera, per tutta risposta, il *Monello*, uscito in una edizione speciale, parla del nominato signor Armando Aspezzati, riguardo alla scomparsa di una somma di denaro affidatagli dalla lega « Lavoranti chimici ». Nello stesso numero è pubblicata una lettera di Gaetano Bini, ex gerente della *Difesa*, nella quale esso narra il sistema adottato dal direttore Aspezzati per far parlare di sé con articoli incriminabili, sapendo pure che il gerente avrebbe scontata la pena.

Nello stesso giornale si accenna che Augusto Novelli, direttore, ha sporto querela contro l'Aspezzati, direttore della *Difesa*, Gaetano Bini, responsabile, Alfredo Del Conte e Lancotto Gigli, scrittori della lettera che provocò l'espulsione del *Monello* dal partito, poi Giuseppe Campolini ed Emilio Fedieri, tipografi.

Tutte storie edificanti che faranno certo aprire gli occhi a tanti che ancora li hanno chiusi...

## Un grave nubifragio alle Filippine

300 MORTI.

Per tre giorni il distretto di Manilla fu il centro di un terribile nubifragio che ebbe per risultato la morte di parecchie centinaia di persone, e perdite materiali valutate a 25 milioni.

La città di San Giovanni del Monte, che è una città di 12 chilometri da Manilla, è stata completamente distrutta dal nubifragio. Piogge torrenziali caddero per 37 ore di seguito. Le comunicazioni son dappertutto interrotte. Continuano ad arrivare a Manilla fuggiaschi che narrano scene spaventevoli. Si calcola che i morti siano 300.

Alcune ore prima che il nubifragio si producesse, si era notato che il vulcano Taa a 60 chilometri a sud-est di San Giovanni era in violenta eruzione. Ad un tratto, delle pesanti e grosse nubi nere si addossarono all'est del vulcano e discesero sulle sponde del lago che è a circa 8 chilometri da San Giovanni. Improvvisamente le nubi si squarciarono sopra una linea di 15 chilometri e allora cadde un vero diluvio.

Le acque, già gonfie del lago, strariparono e inondarono S. Giovanni, atterrando molti edifici. Enormi masse di sassi e di calce, trasportate dalle acque impetuossissime, caddero sulla città rovesciando tutto!

Il nubifragio cagionò in San Giovanni grandissimo panico. Gli indigeni gridando per la paura saltarono in groppa ai loro cavalli e scapparono precipitosamente calpestando donne, vecchi e fanciulli. Avvennero scene strazianti e indescrivibili. I fuggiaschi, si diressero per la via di Manilla piena di gente che scappava e corsero a Manilla a dare avviso del nubifragio e di quanto accadeva a S. Giovanni.

In alcuni punti le strade erano trasformate in veri fiumi pieni di corpi umani che si dibattevano e di cadaveri!

### Baccapriccioso morte di un ragazzo.

L'altra settimana, di sera, a Rovato il ragazzo Borella Pietro di Angelo, d'anni 13, garzone presso un falegname avendo da questi ricevuto l'ordine di togliere da una catasta di legname un'asse per levigare si mise subito all'opera, ma per sua disgrazia un'asse pesantissimo gli cadde addosso sfracellandogli la testa.

Accorse sul posto il padrone disperatissimo, il medico ed i carabinieri i quali ebbero a constatarne il decesso.

## L'alcool e i reni

L'ultima volta vi ho dimostrato che l'alcool, preso senza misura, non brucia tutto ma una parte resta nel sangue e infiltrato in tutto il nostro corpo, senza risolversi in tutto il nostro corpo, senza restare come l'hanno bevuto molto a lungo nel nostro corpo, e viene eliminato assai lentamente dai rognoni, dai polmoni e per le vie della pelle. Vi ho detto che questa lunga permanenza dell'alcool, nel sangue, come pure il prolungato passaggio attraverso i rognoni, i polmoni e la pelle, produce frequenti e gravi alterazioni ai loro sensibilissimi tessuti!

E ora appunto voglio parlarvi dei malanni gravissimi e assai frequenti che l'alcool, preso senza misura, cagiona ai reni, e procurerò d'esser breve e di usare meno che sia possibile quei nomacci, pei quali tutti gli igienisti sono in cattiva fama.

L'alcool, che è velenoso e caustico, passando attraverso la sostanza dei rognoni la irritano fortemente, e siccome in chi beve molto e di continuo tale irritazione è grave e continua, così coll'andar del tempo i reni s'infiammano e per causa di una tale infiammazione una grande quantità di sangue si ferma nei loro tessuti, i quali per ciò si gonfiano e alla loro superficie esterna appaiono delle macchie nere, segno che il sangue non può passare liberamente nei vasi si è sparso fuori causando delle lesioni ai rognoni.

I rognoni così fortemente ammalati più non lavorano a cacciar dal sangue e dal corpo l'urina; e dovete sapere che un uomo sano ne deve dare in media ogni giorno più d'un litro. Ed allora che cosa avviene? Avviene quello che avrete osservato anche voi in tanti beoni, colpiti da malattie dei reni. Ormai sapete che certi vasi di terra, destinati a contenere liquidi, li lascierebbero filtrare attraverso le loro pareti, se queste non fossero verniciate bene. Avverrebbe la medesima cosa dei vasi che contengono l'urina, se così non fossero internamente foderati da una leggiera pelle. Ma per disgrazia questa pelle impenetrabile si lacera e si stacca facilmente quando i rognoni sono anche leggermente infiammati, e i disordini che allora succedono, dopo quello che vi ho detto nei due ultimi articoli, sono facili a comprendersi. L'urina sfugge dal serbatoio, s'infiltra nei vicini tessuti e per le vie della circolazione del sangue, si spande ben presto in tutto il corpo.

Da questo momento in poi l'ammalato è avvelenato dalla grande quantità di amoniaca contenuta nell'urina, 32 gram. circa per litro; dall'acido urico, che si trova in minor quantità, i gram per litro circa, e dalle altre sostanze inorganiche velenose, chiamate sali, 32 gram. per litro.

Degli effetti gravissimi, spesso mortali, di tale avvelenamento vi parlerò la prossima volta.

Luigi.

### Due milioni di danni a Valparaiso per un furioso temporale.

Le piogge continue cagionarono lo straripamento delle fogne a Valparaiso. La città è inondata, vi sono sette anegati. La burrasca inferisce nella baia, il traffico è paralizzato da otto giorni. I danni sono calcolati in due milioni.

**Il tempo che farà.**

Il Bollettino meteorologico del padre Rodriguez della Spasola Vaticana, con le seguenti previsioni del tempo per la seconda quindicina di luglio.

Dal 15 al 17 una depressione principale passerà per le regioni settentrionali e dei minimi secondari compariranno tra il N. d'Italia e la Germania, ove il cattivo tempo si farà maggiormente sentire con tempeste elettriche ed acquazzoni più o meno frequenti.

La situazione atmosferica si modificherà dal 17 al 19, migliorando il tempo ed aumentando la pressione barometrica fra i paralleli 47° e 55°.

Sul Mediterraneo oscillerà intorno alla normale, e, se il tempo in generale sarà buono, pure è probabile qualche tempesta isolata in questi giorni.

Dal 19 al 22, mentre le pressioni elevate domineranno dal W al centro di Europa, intorno al Mediterraneo e sull'Italia saranno più deboli e compariranno dei minimi secondari, i quali manterranno un tempo incerto, nuvoloso e con acquazzoni e temporali qua e là sparsi.

Tale situazione, con qualche intervallo di giorni più sereni, durerà probabilmente fino al 26-27 sul centro e sull'alta Italia, e fino al 29-30 sul Mediterraneo inferiore. La prevalenza di queste depressioni, che supponiamo in generale di poca intensità, sarà l'Africa, della quale sono insufficientissimi i dati che possiamo raccogliere; per tal motivo la previsione è più incerta.

Dal 27 al 29 aumentando generalmente la pressione in tutta la zona, compariranno i caratteri temporaleschi dei giorni precedenti.

Il 30-31 luglio il tempo accennerà nuovamente a guastarsi.

**IN GIRO PEL MONDO**

**Cinquanta morti d'insolazione.**

Il caldo a Parigi è insopportabile e dà luogo a una quantità di malanni.

Da tre giorni i colpi d'insolazione sommano a parecchie centinaia ed i casi seguiti da morte sono più di cinquanta.

Un terribile incidente che strucca la moglie.

A Budapest, l'ex primo tenente Ivan Naakay ha strozzato stamane in un momento d'alienazione mentale la propria moglie. Il Naakay voleva poi tagliarsi la vita, ma fu legato e trasportato al manicomio.

**Automobilisti stritolati.**

Si ha da New York che un'automobile in cui si trovavano tre ricchi cittadini di Brooklyn cozzò contro un treno. La locomotiva frantumò l'automobile e stritolò i tre viaggiatori.

Soprate farzeviario. — 18 morti e 68 feriti.

L'altro giorno un treno della ferrovia « Chicago and Eastem Illinois », su cui vi erano i membri di una comunità religiosa di ritorno da una gita, venne a collisione, presso Glenwood, con un treno merci. Diciotto gitanti furono uccisi, 68 gravemente feriti.

**Schiacciate da un treno.**

Presso Catania, il casellante Licorbo, addormentatosi sul bipartito del casello vicino alla Bisacca, fu investito dal treno e ridotto informe cadavere.

La lugubre scoperta fu fatta dalla moglie di lui, che, presagendo una disgrazia, lo cercava lungo la linea. La sventurata, alla terribile vista avvenne, e fu soccorsa da un tal Leone, che avvisò le autorità, le quali si recarono sul luogo, e, dopo la constatazione, ordinarono la rimozione del cadavere.

**Grave disgrazia sul lavoro.**

A Savona, in una palazzina in costruzione presso la *Villetta*, alcuni manovali stavano scavando delle fondamenta quando una parte laterale del terreno cedette appellando due manuali.

**Bambina bruciata viva.**

A Roma una bambina, certa Elena Paquall, d'anni 6, rimasta sola in casa, si applicò con una candela il fuoco alle vesti. Trasportata all'ospedale vi morì poco dopo per le ustioni riportate.

**Marcia Alastrea.**

Un battaglione del 46° reggimento fanteria recatosi a Termini Imerese per esercitazioni tattiche, fece una prima marcia spingendosi fino a Bon Fornello: il ritorno si compì sotto la sferza del sole. Dodici soldati caddero colpiti da insolazione e si trovano in grave stato, uno morì appena giunto all'ospedale di Termini ed è certo Giuseppe Cerri di Milano.

**Una vittima dell'automobile.**

A Biella, un elegante automobile che portava l'indicazione « Alessandria numero 22 » occupato da sei persone, che ritornavano dal Santuario d'Oropa, giunto nel tratto di strada fra il Favaro e Gossila Bagui, investiva una povera vecchierella, che pure discendeva da Oropa. I proprietari dell'automobile adagiarono la vecchierella nell'automobile stesso per trasportarla al nostro ospedale.

L'investita però spirava per la strada. Consegnato all'ospedale il cadavere dalla sconosciuta vecchierella, i sei automobilisti, proseguirono immediatamente la loro strada dritti, a quanto pare, ad Alessandria.

**Una famiglia disgraziata.**

Nel paese di Coccolla, presso Ravenna, un contadino per radarguire un suo figliuolino gli lanciò contro un sasso, e disgraziatamente colpì il fanciullo alla tempia rendendolo istantaneamente cadavere. Il padre non sospettò, vedendo il figlio per terra, di averlo ucciso e tornò a casa raccontando l'accaduto alla moglie.

Questa depona in terra una bimba ancora poppanne, che portava in collo, corse nel campo per rintracciare il figliuolo, ma ve lo trovò supino, col volto insanguinato, irrigidito, cadavere.

Essa cominciò allora a gettare alte grida; intanto in casa si svolgeva una scena ben più orrenda. Una scrofa, appressatasi alla bimba che giaceva abbandonata sul pavimento, ne faceva orrido esempio.

**Blocchi di neve e di fango.**

A Basel le strade e le piazze sono ostruite da blocchi di neve e di fango: le case sono rimaste in piedi. Due compagnie del 158° reggimento fanteria lavorano coi pompieri di Basel e di Montier a cercare i cadaveri. Cinque sono stati ritrovati. La scoperta di un cadavere di un fanciullo di sei anni ha provocato scene strazianti fra i parenti.

La ricerca delle vittime continua e si prevede un nuovo frangimento di 1800 metri cubi di terra.

**IL SANTO VANGELO**

(Dom. IX dopo Pentecoste).

S. Luc. c. 19 v. 41.

Già era vicino il tempo in cui Gesù doveva dare tutto il suo sangue sul Calvario per la redenzione del genere umano. Fu allora che il divin Redentore partì da Betania e avvicinandosi a Gerusalemme, nel rimirare quella città pianse su di essa, e disse: « Oh se conoscessi anche tu in questo momento quello che importa alla tua redenzione! Tu ora non lo conosci; ma verrà il tempo quando i tuoi nemici ti circondaeranno, e non lasceranno di te pietra sopra pietra, ed i tuoi figliuoli saranno cacciati in servitù; e tutto ciò perchè non hai conosciuto il tempo della visita a te fatta ».

Ed entrato in città ed andato nel tempio scacciò da esso coloro che ivi stavano a vendere e a comprare, dicendo loro: « Sta scritto che la mia casa è casa di orazione e voi l'avete cangiata in spelunca di ladri ».

Tutto questo ci racconta il Vangelo odierno; e molto noi abbiamo da imparare da esso. Innanzi tutto il pianto ed il lamento di Gesù sopra la città di Gerusalemme, la quale dimentica dei grandi benefici che il Signore gli apportava non voleva ascoltare la sua voce, ci manifesta quanto grande sia il nostro dovere di ascoltare la divina parola e di corrispondere alle ispirazioni ed alle grazie del Signore. Se noi non facciamo in ciò il nostro dovere, possiamo ben aspettarci non la benedizione ma la maledizione divina come la maledizione, e terribile, s'ebbe Gerusalemme.

Nel secondo tratto del Vangelo ci vien manifestato il modo ed il contegno che dobbiamo tenere in chiesa. « La mia casa è casa di orazione » disse Gesù. Siamo dunque in chiesa divoti, attenti silenziosi non già ciarlieri e distratti come spesso succede.

**Tra gli emigranti**

Una bella festa fra gli emigrati sui monti di Gallizia, trenta e più chilometri lungi dall'abitato.

Il signor Banelli Bentamino di Rivalpo (Incarolo), coimpresario con un collega di Anduins nei lavori ferroviari in Sianki-Mlaki, traverso i monti della Capitaneria distrettuale di Chiro-Gallizia, tiene al suo lavoro un gran numero di emigrati italiani, dei quali buona parte di Valle Rivalpo, Lovea, altri d'Imponzo, Forgaria, Anduins ed altri della Lombardia. Tutti questi, prevenuti che nel giorno di S. Pietro (tre di dopo l'avviso) sarebbe arrivato ed avrebbe celebrato in mezzo a loro un sacerdote del nostro, di cui non ci fa il nome, si posero tosto a costruire una cappella in tavole di abete, acquistate allo scopo, lunga metri dieci, larga metri cinque, aggiungendovi un piccolo campanile con campanella. Il tempo però era troppo ristretto, perchè il lavoro fosse compiuto per il 29 giugno e la festa fu quindi differita alla seguente domenica. Quel giorno (3 luglio) faceva pioggia; ciò non pertanto nessuno degli operai mancò di convenire alla cappella, anche dai quartieri più distanti; la loro era una gara edificante. E cogli operai convennero pure tre egregi Ingegneri governativi e molti altri capimastri e dipendenti di altre compagnie. Fatto del loro meglio per preparare decorosamente l'altare, esposero al sacerdote il desiderio che avesse celebrato solennemente, come fece: cantori alcuni comparocchiani di Valle-Rivalpo-Lovea, ai quali si aggiunsero certuni d'Imponzo. A mezzo la cerimonia il sacerdote tenne loro un discorso d'occasione, fece una colletta per le opere cattoliche; e da ultimo, dicendosi oltremodo soddisfatto della cordialità con la quale lo avevano accolto, e della edificante religiosità e zelo colla quale avevano preparata e celebrata la bella festa, promise che nella domenica (17 luglio) sarebbe nuovamente tornato.

**Krumiri?**

AUSTRIA. — Alcuni muratori che lavorano nella galleria di Hasling ci scrivono da Bischoflach:

Qui siamo circa 300 operai impiegati a picchettare pietra per il volto della galleria. Sticcome è un lavoro facile, così anche noi muratori — circa un centinaio — ci adattiamo a farlo. Ma gli scalpellini hanno gelosia di questo e ci chiamano *krumiri*. Ora domandiamo: Noi lavoriamo allo stesso prezzo degli scalpellini; qui non sono scioperi e quindi non sostituiamo nessuno — siamo dunque noi *krumiri*?

Rispondiamo: No, voi non siete *krumiri*; e coloro che ve lo dicono mostrano di non sapere nemmeno che cosa voglia dire questa parola. Se sapete farli, voi siete padronissimi di esercitare non due, ma venti, ma cento mestieri. E nessuno vi può dir niente; basta solo che non avvilliate i prezzi della piazza e entriate a sostituire scioperanti.

**Saluti.**

Luigi Virili da Avellaneda, nella provincia di Santafe — America; e Luigi Petris da Linoz ci mandano parole di saluto e di incoraggiamento. Grazie.

**Le previsioni dei prossimi raccolti**

Ognuno sa quanto sia interessante per l'agricoltura il conoscere con relativa precisione quale sarà per essere l'entità dei futuri imminenti raccolti.

Ora il *Cultivatore* pubblica nel suo ultimo numero il risultato di una accurata inchiesta al riguardo dettagliata per regioni agrarie, dal cui riassunto finale si desume quanto appresso:

1. che il raccolto del frumento sarà quest'anno in generale mediocre, impe-

rochè molte regioni prevedono un raccolto inferiore agli ultimi anni e ben poche sono quelle nelle quali il raccolto si prevede ottimo e superiore al passato anno;

2. che le viti si presentano quasi dappertutto straordinariamente promettenti ed in ottime condizioni, e che quindi il raccolto del vino sarà di molto superiore a quello dell'anno scorso;

3. che relativamente abbondante e di buona qualità è stato in generale il raccolto dei bozzoli;

4. che abbondante e di buona qualità è stato il raccolto dei foraggi;

5. che l'olivo si presenta fuori molto bene con fioritura assai promettente;

6. che non brutte sono le condizioni in cui si trovano la *harabietola* da zucchero e la *sanapa*.

In complesso adunque finora l'annata agraria si presenta abbastanza buona pel nostro paese.

**Dalla Provincia**

**PORDENONE.**

**Notizie varie.**

Il giorno 12 alla mezzanotte scoppiò un incendio in Castions di Zoppola nella casa di certo Brusutti Antonio. Si ignorano le cause. Si poterono salvare i soli animali ed a stento i famigliari; tutto andò distrutto.

Si calcola un danno di circa 10 mila lire, assicurato, alla « Cattolica » di Verona. Marcò l'intervento del rev. parroco e Parrocchiani si poté isolare l'incendio salvando altro fabbricato confinante a quello del Brusutti.

— Nell'età d'anni 85 è morto il rev. parroco di s. Quirino don Domenico Brovedati. Martedì 12 ebbero luogo i funerali, col l'intervento di 12 sacerdoti, della confraternita e dell'intera popolazione. Tasse l'elogio funebre il reverendo parroco di Ladrano.

— Mentre in chiesa si svolgeva la funzione funebre, il rev. parroco di s. Martino venne colpito da paralisi. Venne trasportato nella canonica del defunto parroco. Ha perduti i sensi e la vista e fin d'ora nessun miglioramento; temesi che dovrà soccombere.

— Alle 4 ant. di del 12 cadde la grandina a Brugnera recando lievi danni.



— Dunque, voi avete detto *asino* al cursore. Bene, vi condanno a 50 lire di multa. Avete niente da dire?

— Sì, signor. Ho da dire che il nostro cursore è un asino che non vale 50 lire!

**SPILIMBERGO.**

**Incendio disastroso — Contadino ustionato.**

Domenica in quel di Barbeano scoppiò improvvisamente il fuoco nel locale della casa colonica di proprietà del sig. Concina Gio. Batta.

Il fuoco prese rapidamente proporzioni straordinarie propagandosi alla casa d'abitazione ed alla adiacente stalla.

Per buona sorte trovavasi in casa il colono Battistella Francesco il quale coraggiosamente entrò nella stalla riuscendo a salvare tutto il bestiame non senza però riportare due gravi scottature al capo ed al braccio sinistro.

Fortuna volle pure che alcuni dei presenti avvisassero che la madre del Battistella, da parecchio inferma, giaceva immobile nella stanza da letto, per cui fecero in tempo a trasportarla a braccia, semi-vestita, nel sottostante cortile.

I danni ascendono a qualche migliaio di lire. Il proprietario è assicurato.

GEMONA.

Notizie varie.

Nella Università di Padova ha conseguita la laurea in giurisprudenza il distinto giovane Giuseppe Palega, consigliere comunale. Gli amici suoi gli prepararono festosa accoglienza per il giorno che farà ritorno tra loro.

Congratulazioni vivissime ed auguri di uno splendido avvenire. — Fervono i preparativi per la prossima festa centenaria del P. Basilio Brollo, le quali, come fu annunziato avranno luogo nei giorni 6, 7, 8 agosto. La venuta tra noi di S. E. M. M. Argivescovo e il solenne Pontificale che terrà in Duomo contribuirà a rendere più grandiose le onoranze che Gemona tributa a questo suo Figlio, gloria della Chiesa e della civiltà.

E' imminente la pubblicazione del programma dettagliato delle feste. Appena pubblicato sarà recato a conoscenza anche dei lettori del Crociato.

In questi giorni il caldo si mantiene costante sopra i 30 centigradi. Malgrado la pioggia che abbiamo mercoledì le campagne cominciano a soffrire la siccità. In alcuni luoghi dove la pioggia fu più scarsa, i contadini hanno principiato l'irrigazione dei campi: il che non so se sia più di utile che di danno.

CIVIDALE.

La nostra vittoria elettorale.

Domenica 10 seguirono le elezioni provinciali nel nostro esteso Mandamento. Su tutti i muri erano affissi dei manifesti invitanti a votare, o per l'uno o per l'altro dei candidati, notavasi però con sdegno da parte del pubblico che molti dei nostri manifesti erano stati lordati con inchiostro e materie immonde, e stracciati: tuttavia data la grande quantità che venne affissa ce ne erano di sopravvanzato.

La giornata elettorale procedette senza incidenti. Sabato vennero distribuite a centinaia le copie del Piccolo Crociato che piacque grandemente.

Chiusasi la votazione il primo naturalmente a saperse fu l'esito di Cividale, esito consolantissimo, perchè dimostra l'unione e compattezza delle nostre forze, ed anche la loro importanza. Venne poi mano mano l'esito dei diversi comuni; cosicchè la sera da tutti era data per certa la riuscita del nostro candidato con 4, o 500 voti di maggioranza sugli avversari.

La sera purtroppo dopo la tombola ci fu il ballo: ballo contro cui i cattolici sempre protestarono, fino con una lettera diretta al R. Commissario; e che ora il nuovo Consigliere Provinciale dott. Giuseppe Brocadola in tutti i modi con l'influenza anche della nuova carica cercherà di impedire.

La mattina seguente si riunirono tutti i presidenti dei seggi elettorali in Municipio, e là venne fatta la proclamazione del nuovo Consigliere Provinciale.

La notizia della vittoria nostra strepitosa, si sparse come un baleno per tutta la città e per i diversi comuni del Mandamento, e portò la consolazione in tutti quelli che così strenuamente avevano lavorato per la riuscita della nostra causa.

Ci si dice che gli avversari avevano preparata una grande dimostrazione, con musica discorsi ecc. per la sperata riuscita del loro candidato; noi conformemente ai dettami dei nostri principi ci astenemmo da ogni dimostrazione, provando così la nostra correttezza anche nella vittoria.

La quale, tutti lo dicono, è stata grande, strepitosa: in primo luogo per la riuscita in sé, in secondo luogo per le circostanze in cui la lotta si svolse. Può dirsi che in ogni comune si fece l'esperienza di quelli che sono clericali, e che non sono clericali, e le cifre già pubblicate dal Crociato sono di una eloquenza palmare. Sarà ben vero che alcuni, come sempre avviene abbiano votato per simpatia ed antipatia; ma questi sono una quantità trascurabile.

Così si rivela tutta la importanza della nostra vittoria. Noi ci siamo presentati con la bandiera di quello che gli avversari chiamano clericalismo, cioè con la bandiera del Papa, della Religione, di Dio, il quale deve regnare non solo nel se-

greto dei cuori e delle famiglie; ma anche nei piccoli e nei grandi Consigli, e con questa bandiera abbiamo vinto, solennemente vinto.

Nessun sentimento deve suscitarsi in noi la vittoria contro gli avversari, se non è quello del desiderio che si ravvedano del loro errore, poichè noi combattiamo sempre i principii ed amiamo le persone. Il primo sentimento deve essere quello di ringraziare il Signore e la B. Vergine, ai quali solamente tributiamo il felice successo presente. Grazie a Dio l'azione cattolica ha preso largo sviluppo nel nostro Mandamento, e le nostre associazioni sono state il fulcro della vittoria. E qui si trova una immediata utilità della vittoria stessa, e cioè nell'incoraggiamento a lavorare nel movimento cattolico, a far sì che prendano nuova lena le istituzioni già esistenti, se ne fondino di nuove dove non esistono.

Ci si racconta che una persona liberale cui venne riferito l'esito delle elezioni abbia esclamato: siamo ritornati 50 anni indietro.

Abbene questo è il significato delle elezioni di domenica, ritogliere indietro dai falsi principii della rivoluzione ed andare innanzi per la via di Dio. Dunque i clericali non sono una quantità trascurabile! Dunque non si fa il deserto intorno al Vaticano! Dunque la parola del Pastore di Roma trova eco in tanti e tanti cuori! Dunque nel nostro Mandamento una grande maggioranza respinge il liberalismo, il socialismo, il radicalismo, ed abbraccia il clericalismo!

Questo è quello che ci ricolma di gioia, e che promette molto bene per la grande e per la piccola patria. Ricordiamoci però che ci è molto da fare ancora, che non dobbiamo riporre sugli allori conquistati, perchè gli avversari non dormano, e bisogna stare sempre preparati.

Essendoci giunta in ritardo non abbiamo potuto pubblicare nel passato numero questa corrispondenza.

Lagrimevole fine.

Sabato otto repentinamente si sparse in città la voce che il giovane avvocato dott. Luigi Dondo era stato trovato morto nel Natosque. La notizia gettò in tutti una vera costernazione, si stentava a crederla, ma alla fine purtroppo si seppe che era vera. Il dott. Accordini accorso sul posto non ebbe che a constatare la morte.

Il giovane avvocato Dondo contava circa 30 anni. Era andato a fare un bagno nel Natosque nei pressi di Grupplignano. L'acqua in cui nuotava era alta appena 1 metro: diversi contadini li vicino lo vedevano a nuotare benissimo, quando ad un tratto lo scorse immobile; accorsi capirono che era morto.

La morte avvenne, a quanto credesi, per paralisi cardiaca, dovuta forse al bagno troppo prolungato. Sul luogo vennero mandati alcuni infermieri dell'ospedale, ed il cadavere fu trasportato all'ospedale stesso. Ognuno può immaginarsi lo strazio dei vecchi genitori per la perdita dell'unico figlio.

Ad essi le nostre più vive condoglianze.

Lunedì seguirono i funerali imponenti.

RAUSCEDO DI S. GIORGIO DELLA R.

Disgrazia mortale.

Venerdì 14 corr. certo Fabbro Giuseppe d'anni 76 caricato un carro di fieno gettò sopra una corda; mentre stava per legarla questa si spezzò; andò a battage colla testa nel terreno e rimase all'istante cadavere.

L'indomani ebbero luogo i funerali che riescono imponenti.

FORNI AVOLTRI.

Bambino annegato.

L'altro giorno in questo paese il figlio di certo Benedetto Gaetano di circa due anni e mezzo, di nome Antonio, mentre la madre accudiva alle faccende domestiche, provavasi a giocare col fratellino nel cortile di casa.

Avvicinatosi ad un canale d'acqua che alimenta un molino sdrucchiò e vi cadde dentro, trovandosi miseramente la morte.

Il cadaverino venne pescato dal mugnaio Elter Pietro, a circa 250 metri dal luogo della caduta.

Immaginarsi lo strazio dei genitori! Dieci anni fa un fratello dell'Antonio trovò nello stesso posto la morte.

CODROIPO.

Il co. Rota Consigliere provinciale.

Domenica abbiamo avuto l'elezione di un consigliere provinciale. Grande l'animazione grande l'aspettativa. Giorni sono i candidati erano intenzione che otto ma due erano i nomi più influenti, che più al ripetersi con insistenza e per cui sottovento si lavorava per la riuscita: Co. dott. Lod. Rota e cav. B. Berghinz. Il giorno 15 parecchi elettori liberali (circa 130) tennero un'adunanza all'Albergo Roma nella quale per evitare dispersione di voti venne proclamata definitivamente la candidatura del cav. Berghinz. Clericali e moderati portavano invece il co. Rota, il quale riuscì trionfalmente con grandissima maggioranza di voti come si può vedere dal seguente specchietto:

Table with 2 columns: Candidate Name and Votes. Co. Rota: 824, Cav. Berghinz: 308. Other candidates include Codroipo, Rivolto, Camino, Vappo, Sedegliano, Bertiola, Talmaassana.

Molto commentata è qui la votazione del comune di Sedegliano dove il cav. Berghinz è sindaco e dove il suo avversario raccolse cinque voti di più di lui.

SACILE.

Incendi.

La notte del 16 alle ore 12 circa nel vicino Comune di Caneva, sembra per cause accidentali, applicavasi il fuoco al fabbricato di Luigi Fioretti distruggendolo completamente. Non si arrivò a porre in salvo neppure i mobili, gli indumenti e L. 600 in danaro.

Il danno assicurato si calcola di L. 5000 per il solo fabbricato. Venne ammirato il lavoro di quei bravi terrazzani.

A Bordago s'incendiava sabato otto una tettoia con legname e frumento da trebbiare, di proprietà di Carlon Luigi detto Scoppio.

Il tutto era assicurato, ma per un valore di gran lunga inferiore al reale.

TOLMEZZO.

Ufficiali di passaggio.

L'altro giorno giunsero fermandosi all'albergo « Alle Alpi » il maggiore Alpi-radini seguito dal maggiore Fabbri. L'altro visitarono le posizioni di Verzegnis quindi attraversarono il Tagliamento ad Imettino e per Villa Santina giunsero sino a Chiassas. Questa mattina partirono alla volta di Ravascletto. Dopo aver visitato la Valcalda proseguiranno per Comeglians, Rigolate, Forni, Sappada e Santo Stefano del Comelico.

TREPPA GARNICO.

Un fenomeno curioso.

La notte del 15 si aperse una profonda voragine davanti alla casa di Delli Zotti Pietro (Monalpo). Misura ormai 28 metri di profondità e circa 20 metri di circonferenza, ma il più ed il peggio si è che continua ad ingrandire. I vecchi ricordano che era aperta altre volte questa voragine, ma ormai tutti credevano che fosse chiusa e per sempre con tanta materia gettatavi dentro, ma i calcoli fallirono. Quale sarà la fine di questa voragine? Se succederanno cose nuove vi scriverò.

TARCENTO.

Scanzazza.

Da parecchio tempo è lamentato uno scorcio gravissimo che si perpetra quotidianamente nel Torre nei pressi del Cascamificio. Quasi ogni sera dei giovani maleducati, poco dopo l'uscita dallo Stabilimento, si divertono a guazzare nell'acqua in costume adammico e sotto gli occhi di tutti i passeggeranti, che, per godersi la frescura serale, sono costretti ad assistere a quell'immondo spettacolo.

Carlo al Municipio spetta di provvedere e non ereda si possa scusare se pochi o nessuno reclamano; però la Direzione del Cascamificio non deve restare estranea a questo indegno ripetersi di fatti sconvenienti, se potrà scoprire, come scoprirà certo, che quei tali sono alle sue dipendenze.

PALMANOVA.

Grave incendio.

Mercoledì otto per tempo scoppiò il fuoco in un fienile situato nel centro della città in prossimità alla caserma di cavalleria.

L'incendio era assai pericoloso stante la vicinanza di scuderie e di depositi di foraggi, ma fortunatamente fu domato senza gravi danni.

Prontamente furono sul luogo le pompe ed i soldati della vicina caserma che validamente cooperarono all'estinzione dell'incendio.

PALUZZA.

Temporale.

Mercoledì otto alle 8 ant. si scatenò in comune di Paluzza un terribilissimo temporale, che durò circa un'ora. Caddero due fulmini nella frazione di Rivo (Paluzza) in casa di certo Zanler Giacomo, arrecando pur pure qualche danno al fabbricato e al mobiglio; la moglie Majer Caterina la nuora ed una bambina che si videro spaccata la lettiera, se la cavarono collo spavento e basta. A circa 6 metri distante dalla suddetta casa, cadde un secondo fulmine sullo stuoio di certo Di Centa Pietro e Di Centa Agostino (Battirame) uccidendo una vacca — e lasciando fuori dei sensi per più ore certa Di Lena Leonarda moglie di Di Centa.

MONTENARS.

Notizie varie.

Abbiamo ricevuto dall'Ispektorato Generale del Credito e della Prax., che i documenti di fondazione della nostra Cassa rurale furono pubblicati nel Bollettino Ufficiale in data 16 dello scorso giugno. Col 3 luglio corr. si tenne già una seduta preparatoria della Presidenza, presenti alcuni soci, e il 23 p. v. si adunò l'assemblea generale per incominciare le operazioni. Sia la ben venuta questa nuova istituzione, che colla benedizione del Cielo sarà per arrecare al gran bene in mezzo a questo popolo.

Anche qui la raccolta dei bozzoli fu soddisfacente, e quella delle ciliege abbondante. La campagna è splendida, il caldo e la pioggia si avvicendano favorevolmente; tutto promette una annata assai feconda. Ora ferre l'opera della falciatura dei fieni, e già si vedono arrivare in paese a forma gli operai da Tricesimo, Nimis, Reana e da altri paesi del piano.

Domenica scorsa 17 sacra al Redentore, la prima messa si celebrò verso le 6 1/2 nella cappelletta del Monumento eretto sul Quarano, con momento speciale per i nostri emigranti, dei quali in generale si hanno buone notizie.



L'illustre maestro Carlo Cosmi messo in canna e velata dopo la vittoria riportata.

MBLS.

Il 7° comandamento.

Giorni sono ignoti approfittando della assenza della padrona di casa Camino Teresa, salirono al 1° piano e rubarono della biancheria per il valore di L. 50.

ILLEGIO.

Grandine.

Era complessivamente bella e promettente la campagna in quest'anno ma un po' di vento unito a tempeste, nel pomeriggio del 4 luglio corrente fece far sosta per qualche tempo allo sviluppo del grano. In generale non fece gran danno, eccetto in alcuni posti. Si spera ancor bene.

